



Assemblea Nazionale Anffas Onlus
Roma 10/11 Dicembre 2005

PROGETTO ANFFAS IN~FORMA

dott.ssa Emanuela Bertini
Direttore Generale Anffas Onlus ~ Coordinatrice Progetto



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il progetto Anffas In~Forma, come sapete è nato dalla considerazione che unitamente al processo di trasformazione statutaria che ha profondamente modificato il nostro assetto associativo, occorreva avviare un percorso informativo, formativo e di qualificazione sociale e professionale che coinvolgesse i vari livelli associativi presenti su tutto il territorio nazionale.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

ANFFAS ONLUS HA QUINDI POSTO TRA
I PROPRI OBBIETTIVI ED IMPEGNI
PRIORITARI LA FORMAZIONE



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

FORMAZIONE che diviene, nello stesso tempo, strumento prezioso ed essenziale per l'avanzamento della nostra Associazione, del suo pensiero e per la realizzazione degli scopi sociali



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Vi voglio ricordare quali sono le motivazioni:

- L'esigenza di fornire strumenti di lettura dell'evoluzione del sistema di welfare ad una struttura associativa composta in gran parte da genitori e familiari di persone con disabilità e che si pone sia come soggetto qualificato nelle politiche attive in favore delle persone con disabilità sia come soggetto di promozione e gestione di servizi;



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

- La necessità di irrobustire e qualificare la rete delle Associazioni Anffas, anche in collegamento con le altre reti esistenti (prioritariamente FISH e CND), individuando nel tema della presa in carico l'elemento qualificante e preminente, facendo veicolare nella rete le prestazioni, le esperienze positive (buone prassi) e quelle negative (cattive prassi), al fine di rendere l'azione associativa utile e positiva anche nei confronti delle istituzioni preposte a tali compiti (ASL, Comuni, etc)



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

- La necessità di contribuire a creare una rete operativa, a partire dall'implementazione della carta dei servizi Anffas, tra i servizi alla persona (ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali) promossi e/o gestiti da Anffas,
- La necessità di ottimizzare le risorse professionali (derivanti dalla rete dei servizi) e sociali, derivanti dalla presenza attiva delle famiglie e del volontariato.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il Progetto **Anffas In~Forma** quindi rappresenta la principale risposta a tale esigenza e ad esso hanno fattivamente contribuito:



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

<i>Emanuela Bertini</i>	Coordinatrice progetto
<i>Maurizio Cadonna</i>	Coordinatore area gestionale
<i>Marco Faini</i>	Coordinatore area politiche sociali
<i>Michele Imperiali</i>	Coordinatore area “presa in carico”
<i>Angelo Cerracchio</i>	Coordinatore area materie scientifiche



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il progetto che ha ottenuto l'assegnazione di un finanziamento ai sensi dell'art. 12, lett. D, legge 7 dicembre 2000, n. 383 è stato portato a conoscenza di tutte le strutture associative



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Con la **CIRCOLARE N. 24/05** del 20 luglio 2005 l'intera struttura associativa infatti veniva informata del Progetto.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Tale circolare, inviata in concomitanza del periodo di chiusura estiva, chiedeva l'inoltro delle candidature per il primo modulo formativo di livello nazionale entro il 5 agosto. Le candidature proposte, ad oggi pervenute, per il solo modulo nazionale, superano le **150 adesioni**.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

A seguito delle scadenze e degli adempimenti connessi al convenzionamento con il **Ministero del Welfare** la progettazione iniziale ha subito una rimodulazione, che ha determinato anche uno slittamento dei tempi di attuazione.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il protrarsi quindi della fase di definizione, meramente burocratica, degli accordi con il Ministero, congiuntamente all'attenta analisi delle risposte ed indicazioni fornite dalle realtà territoriali, ha permesso al gruppo di lavoro incaricato di concordare ulteriori dettagli, oggetto di una ulteriore **CIRCOLARE n. 36/05 del 24 novembre 2005**



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Rimangono elementi essenziali dell'impianto:

- distinzione dei livelli formativi nazionale, regionale oltre a corsi di specializzazione con accreditamento ECM;
- Fornire alta formazione a circa 400 soggetti, che diventino “le nuove leve” da utilizzare a livello nazionale, regionale e locale nelle diverse articolazioni associative (cariche negli organi statutari, componenti di comitati tecnici e scientifici, esperti in gestione di servizi, tecnici e specialisti nelle diverse discipline, formatori etc.);
- profili dei candidati (leader associativi e tecnici fiduciari);
- 2 partecipanti per struttura oltre ad integrazioni con soggetti in possesso di specifiche competenze e dei titoli necessari (ECM);
- moduli composti da un massimo di 50 corsisti



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

- scelta delle aree tematiche di particolare specializzazione;
- sede principale, a **Rivarolo Canavese**, per i corsi di livello nazionale;
- per i corsi regionali verrà riprodotto il “ modello tipo nazionale” adattato alle esigenze delle realtà regionali /territoriali;
- i corsi regionali saranno distribuiti per singola regione o per regioni accorpate a seconda delle adesioni, delle disponibilità e dimensioni delle realtà regionali interessate;
- ruolo strategico di coordinamento dei **livelli regionali**.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

NOVITA'

Si è scelto, poi, di riaprire, temporaneamente, le selezioni per partecipare ad un primo **INCONTRO PLENARIO**, rivolto appunto a tutti i candidati, da tenersi a Roma, all'inizio del nuovo anno.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

In tale occasione, i coordinatori delle aree tematiche ed alcuni dei docenti introdurranno le tematiche generali dei singoli corsi e moduli e conosceranno i potenziali partecipanti.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il seminario si aprirà fornendo quattro elementi fondamentali:

- l'illustrazione delle finalità del progetto;
- la descrizione della fisionomia che una realtà associativa moderna deve compiere in relazione al compito di tutelare e promuovere il diritto della persona con disabilità di potere vivere la propria vita in maniera degna di essere vissuta;
- la descrizione dello scenario culturale e sociale nel quale collocare il rapporto tra “essere impresa” ed “essere soggetto sociale”;
- la messa in evidenza dei fili conduttori che legano i primi tre elementi con quelli che abbiamo già definito essere i documenti di base su cui la “**nuova ANFFAS**” ha fondato il suo processo di rinnovamento.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il Gruppo Tecnico ha già definito il programma del percorso specifico dedicato ai temi della **presa in carico**. Mentre il programma formativo di massima del percorso dedicato ai temi della **carta dei servizi** e di alcuni aspetti della **gestione dei servizi** è in via di definizione e sarà quanto prima comunicato.



PROGETTO ANFFAS IN ~ FORMA

Il programma formativo

La struttura della formazione nazionale è la seguente:

Modulo di base

ROMA (riunione plenaria):

ENTRO FEBBRAIO '06 ~ n. 12 ore di cui Ven. h 4 ore / Sab. h 8

(*percorso comune a tutti i partecipanti*)

“gruppo carta dei servizi”

RIVAROLO CANAVESE (Percorso specifico)

Data da definirsi ~ n. 24 ore 2 week end di cui Ven. h 4 ore / Sab. h 8

“gruppo presa in carico”

RIVAROLO CANAVESE (Percorso specifico)

Data da definirsi ~ n. 24 ore 2 week end di cui Ven. h 4 ore / Sab. h 8

Programma modulo base – riunione plenaria – Roma – entro febbraio 2006

venerdì pomeriggio

15,00 – 16,00	Apertura lavori : Presentazione e finalità del progetto	R.Speziale
	Presentazione progetto	Comitato Tecnico
16,00 – 17,30	relazione magistrale <i>“elementi per una moderna fisionomia associativa per la gestione delle politiche sociali”</i>	Don V.Colmegna o Prof.M.Mozzanica
17,30 – 17,45	<i>Pausa</i>	
17,45 – 19,00	relazione magistrale <i>“essere impresa nel sociale oggi”</i>	Prof. P.Barbetta

sabato mattina

9,00 – 10,30	Contenuti e finalità del programma formativo in relazione al “pensiero anffas” così come definiti nei documenti di sistema del pensiero (<i>Statuto, Il Cuore e la Ragione, Carta dei Servizi, editoriale AJMR, linee guida età evolutiva, proposta di legge presa in carico</i>)	Comitato tecnico
10,30 – 11,15	primo percorso formativo: <i>la presa in carico</i>	Comitato tecnico
11,15 – 11,30	<i>pausa</i>	
11,30 – 12,15	secondo percorso: <i>carta dei servizi e gestione dei servizi</i>	Comitato tecnico
12,15 – 13,00	Composizione dei gruppi di formazione (distribuzione scheda)	

sabato pomeriggio

15,00 – 17,00	discussione sui temi trattati nelle due giornate (<i>in ciascun gruppo di formazione</i>)	
17,00 – 17,15	<i>Pausa</i>	
17,15 – 18,00	illustrazione aspetti organizzativi della formazione nazionale	Comitato Tecnico

PERCORSO SPECIFICO – PRESA IN CARICO 1 (12 ore)
RIVAROLO CANAVESE – data da definirsi
inquadramento generale e primi approfondimenti

venerdì pomeriggio		
h.	titolo	Docenti
15,00 – 16,30	la persona e la famiglia con disabilità: elementi fondamentali per la definizione del processo di presa in carico	M.Mozzanica
16,30 – 16,45	pausa	
16,45 – 18,30	la presa in carico della persona con disabilità: il sistema vigente (rassegna normativa degli strumenti e delle modalità di presa in carico e individuazione delle zone critiche)	Giacobini / Nocera in alternativa: Comitato Tecnico
sabato mattina		
9,00 – 10,30	la negoziazione delle politiche sociali	
10,30 – 11,15	la proposta di legge sulla presa in carico	Comitato Tecnico
11,15 – 11,30	<i>Pausa</i>	
11,30 – 13,00	discussione e preparazione delle esercitazioni	
sabato pomeriggio		
14,30 – 16,30	esercitazioni (sottogruppi)	Comitato Tecnico
16,30 – 16,45	pausa	
16,45 – 18,00	relazioni dei sottogruppi	portavoce

PERCORSO SPECIFICO – PRESA IN CARICO 2 (12 ore)
RIVAROLO CANAVESE – data da definire
Aspetti specifici

venerdì pomeriggio		
h.	titolo	docenti
15,00 – 16,30	la presa in carico nelle diverse fasi della vita età evolutiva	M.Pilone
16,30 – 16,45	Pausa	
16,45 – 18,30	la qualità della vita	M.Pilone
sabato mattino		
9,00 – 13,00	esercitazioni in sottogruppi	Comitato Tecnico
sabato pomeriggio		
14,30 – 16,30	discussione e definizione dei modelli di presa in carico	Comitato Tecnico
16,30 – 16,45	pausa	
16,45 – 18,30	follow up di apprendimento conclusioni	Comitato Tecnico

Si precisa che l'indicazione dei docenti "esterni" rappresenta un'indicazione di massima